

**BUSONERA**

# Inaugurato un "laboratorio creativo" allo Iov per vincere l'isolamento di terapie lunghe e difficili

**I**mpara l'arte e mettila da parte. Potrebbe tornar utile quando meno te l'aspetti, quando in un momento difficile cerchi un appiglio per rasserenarti il cuore. Nelle orecchie melodie buddha bar mentre le mani sono indaffarate a disegnare, dipingere, scrivere, la mente impegnata a costruire, inventare, creare: è IovArt, il laboratorio creativo inaugurato all'Istituto oncologico veneto (Iov), per il momento aperto due ore al giorno con gli artisti Vanilla Ragana e Alessandro Rinaldi che insegnano e conducono per mano gli allievi. Ma l'obiettivo dell'ideatrice Maria Pia Soranzo, moglie del compianto giornalista Fabio Barbieri cui è dedicata l'iniziativa, è quello di rendere il laboratorio permanente, una fucina di idee e fantasia i cui protagonisti sono i pazienti oncologici. Quelli che affollano ogni giorno corsie e ambulatori dell'Ospedale Busonera per cure, diagnosi, chemioterapie. Un contributo economico dello Iov insieme a donazioni di privati per un totale di 20 mila euro, e quest'esperienza abitata da pennelli, colori, note ed emozioni, ha preso il via nella saletta IovArt al secondo piano della struttura sanitaria di via Gattamelata. «Desideriamo



rendere lo Iov un ambiente sempre più gradevole, per questo ai locali colorati e particolarmente curati uniamo adesso un'opportunità in più, quella di curarsi anche con l'arte per rendere la medicina più umana - osserva il commissario straordinario Pier Carlo Muzzio - affinché il bello aiuti a recuperare serenità interiore: purtroppo qui dentro i pazienti trascorrono malauguratamente molto tempo ed esprimere le proprie emozioni, buttarle fuori, è vitale". IovArt è «un efficace strumento - sostiene

Maria Pia Barbieri - per vincere l'isolamento che troppo spesso accompagna un percorso terapeutico difficile». E proprio immedesimandosi nelle esigenze dell'utenza, da lunedì prossimo saranno messe a disposizione, sborsando una quota alberghiera, due stanze singole ove poter sottoporsi alle terapie chemioterapiche (anche 8 ore al giorno) in totale privacy. Entro la fine di luglio partirà invece una grande riorganizzazione assistenziale: ad ogni paziente verranno assegnati un medico e un infermiere di riferimento, oltre alla consegna di un depliant informativo in italiano e inglese.

F.Cap.

